CENTRO EUROPA RICERCHE

Rubrica dei mercati energetici

N.10 – OTTOBRE 2026

SI ACUISCONO LE TENSIONI

Continua l'aumento dei prezzi di petrolio e gas e in Europa i prezzi dell'elettricità risalgono ai massimi dal 2023.

PREZZI MEDI A SETTEMBRE 2026

- **Brent: 88,8 $/b, ▲ 15,9% mensile | ▲ +51,0% annuo**
- **TTF: 75,6 €/MWh, ▲ + 22,1% mensile | ▲+ 135,9% annuo**
- **PUN: 207,5 €/MWh, ▲+15,2% mensile | ▲ +90,2% annuo**
- **CO_2 (ETS): 85,0 €/tCO_2, ▲ +4,2% mensile | ▲ +12,3% annuo**

Questa pubblicazione è stata curata da Elena Dell'Endice, Stefano Fantacone e Demostenes Floros

INDICE

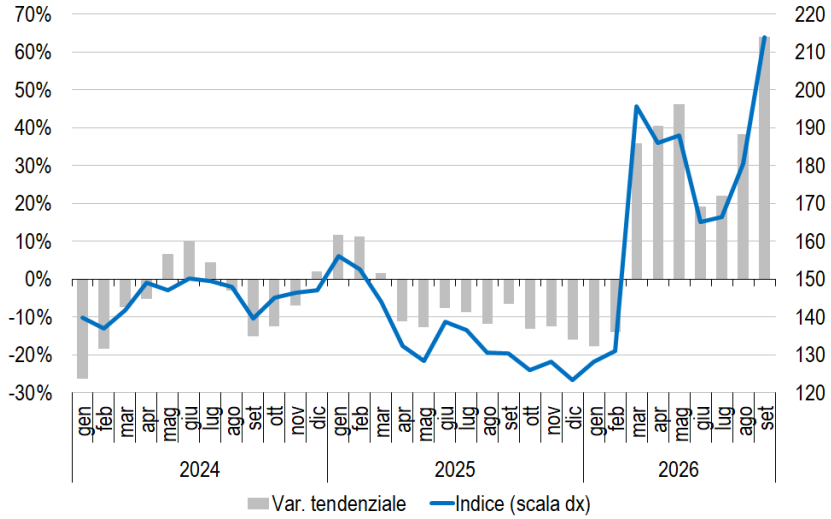
- **L'indice dei prezzi dei beni energetici**
- **Il mercato del petrolio**
  L'andamento nel mese di settembre
  Tendenze di medio periodo
  Scorte – Produzione – Domanda
  La strategia dell'OPEC plus
- **Il mercato del gas naturale**
  L'andamento nel mese di settembre
  Tendenze di medio periodo
- **Il mercato del carbone**
- **I prezzi dell'energia elettrica**
- **Il mercato della CO_2**

L'indice dei prezzi dei beni energetici

Nel mese di settembre, l'indice CER dei prezzi dei beni energetici (IPBE) è salito a 213,8, raggiungendo il valore più alto da dicembre 2023, con un aumento del 18,5% rispetto ad agosto (grafico 1 e tavola 1). Il rialzo ha interessato tutti i beni energetici, ma a trainarlo sono stati soprattutto i rincari persistenti di gas naturale e petrolio. Le tensioni sul lato dell'offerta, alimentate dalle prolungate restrizioni ai traffici attraverso lo Stretto di Hormuz, si sono ulteriormente acuite con la chiusura dell'oleodotto saudita Est-Ovest nella prima settimana del mese. Tra i beni energetici, gli aumenti più marcati hanno riguardato il greggio Dubai (+26,9%), il propano (+22,8%), il TTF (+22,1%) e il JKM (+19,4%). Per gli altri beni, la crescita si è mantenuta tra il 7% e il 16%.

Su base annua, l'indice è aumentato del 64%. Alla crescita hanno contribuito principalmente le componenti del petrolio e del gas naturale, rispettivamente per 31,8 e 28,5 punti percentuali.

Grafico 1. Indice dei prezzi dei beni energetici CER
(indice 2019=100 e variazioni tendenziali percentuali)



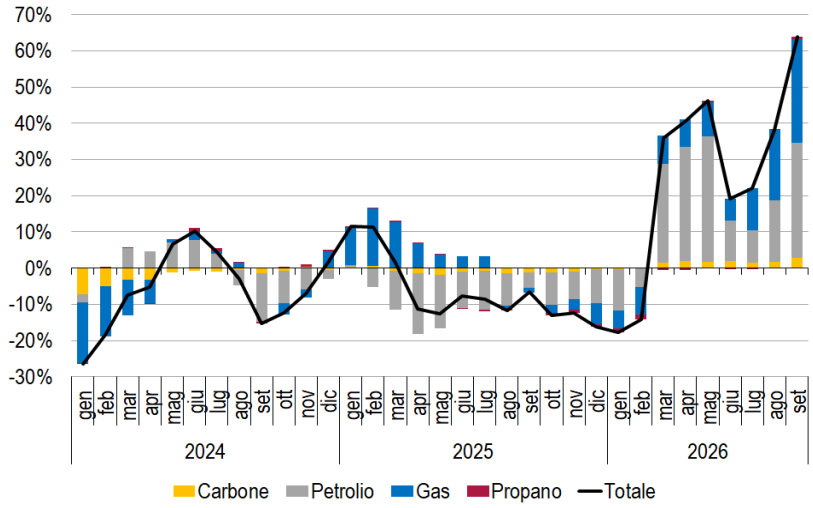
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Tavola 1. Indice dei prezzi dei beni energetici CER (IPBE) e componenti

Indice e componenti	Unità	Prezzo	Variazioni			
		set-26	ago-set 26	2023-2024	2024-2025	2025-2026
- Beni energetici (IPBE)	Indice (2019 = 100)	213,8	18,5	-6,9	-6,6	22,6
- Carbone (Australia)	$/Mt	146,0	11,7	-22,3	-21,6	23,0
- Carbone (Europa)	€/MWh	132,3	7,0	-16,8	1,8	8,2
- Brent	$/Bbl	102,1	15,9	-2,8	-14,6	30,1
- Dubai	$/Bbl	111,7	26,9	-1,0	-14,4	31,6
- WTI	$/Bbl	97,1	15,7	-1,2	-14,5	29,9
- TTF	€/MWh	75,6	22,1	-15,3	5,1	38,3
- JKM	$/Mmbtu	25,8	19,4	-16,8	3,3	45,6
- Henry Hub	$/Mmbtu	3,0	6,9	-9,6	49,9	-14,7
- Propano	$/Gal	84,5	22,8	9,8	-3,8	-2,8

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Grafico 2. Dinamica dell'indice dei prezzi dei beni energetici CER
(variazioni tendenziali e contributi sull'aggregato, medie mensili)



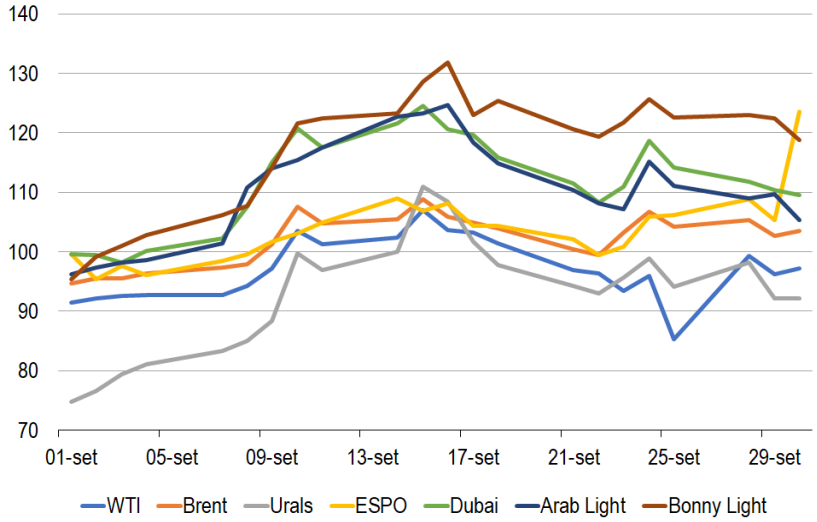
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Il mercato del petrolio

L'andamento nel mese di settembre

Nel corso di settembre, le quotazioni delle principali qualità di greggio hanno seguito una tendenza al rialzo fino alla metà del mese, per poi ridursi chiudendo tuttavia su livelli superiori a quelli di

Grafico 3. Prezzi delle principali qualità di petrolio greggio nel mese di settembre 2026, (dollari per barile, prezzi FOB)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

inizio mese[1]. L'offerta appare ancora limitata per effetto del conflitto tra Iran e Stati Uniti in Medio Oriente, sebbene a settembre i flussi di greggio attraverso lo Stretto di Hormuz e le rotte alternative abbiano raggiunto i livelli più elevati da febbraio. Le criticità sul fronte dell'offerta si sono acuite a partire dall'11 del mese, quando un attacco con droni ha determinato la chiusura dell'oleodotto saudita Est-Ovest, una delle principali infrastrutture alternative allo Stretto di Hormuz per l'esportazione di greggio. L'oleodotto è stato riaperto il 22 ma la sua portata resta ancora su livelli inferiori alla norma. Sul fronte diplomatico, in occasione dell'Assemblea

[1] Paraskova T. 2026, "*Oil Prices Near $100 After Fresh Attacks on Saudi Energy Sites*", https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/Oil-Prices-Near-100-After-Fresh-Attacks-on-Saudi-Energy-Sites.html, 8 September 2026. Slav I. 2026, "*Brent Hits $108 as Saudi Pipeline Shutdown Deepens Supply Fears*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Brent-Hits-108-as-Saudi-Pipeline-Shutdown-Deepens-Supply-Fears.html, 14 September 2026. Zero Hedge 2026, "*Oil Prices Slide as China Presses Iran to Rein In the Houthis*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/Oil-Prices-Slide-as-China-Presses-Iran-to-Rein-In-the-Houthis.html, 17 September 2026.

Generale delle Nazioni Unite, il 23 settembre, si sono tenuti colloqui tra Iran e Stati Uniti, nel corso dei quali è stata presentata una proposta per la riapertura dei traffici attraverso lo Stretto di Hormuz, respinta tuttavia il 26 settembre[2].

Tavola 2. Termometro delle principali quotazioni del petrolio greggio
(dollari per barile, prezzi FOB)

		America	Europa	Federazione Russa		Emirati Arabi Uniti	Arabia Saudita	Nigeria
		WTI	Brent	Urals	ESPO	Dubai	Arab Light	Bonny Light
2019		*57,0*	*64,2*	*62,2*	*68,0*	*63,2*	*65,4*	*66,5*
2020		*39,4*	*43,4*	*41,7*	*44,7*	*42,7*	*42,5*	*42,0*
2021		*68,1*	*70,9*	*67,9*	*71,9*	*69,0*	*70,9*	*71,0*
2022		*94,9*	*99,1*	*72,7*	*90,8*	*95,4*	*101,6*	*104,7*
2023		*77,6*	*82,2*	*58,6*	*75,1*	*81,8*	*85,0*	*85,2*
2024		*76,6*	*79,9*	*64,9*	*77,0*	*81,0*	*82,3*	*82,6*
2025		*65,5*	*68,2*	*55,1*	*65,1*	*69,1*	*71,2*	*71,1*
2026	gen	59,9	64,6	43,7	58,4	62,7	63,0	67,8
	feb	64,4	69,4	45,3	64,3	68,5	68,6	72,3
	mar	91,4	99,4	77,2	123,6	126,7	125,6	106,1
	apr	100,9	102,8	97,6	95,9	105,3	107,2	127,3
	mag	102,0	103,8	86,8	106,7	100,4	118,4	113,1
	giu	84,6	84,5	65,1	90,3	79,5	94,9	88,2
	lug	80,0	84,0	59,8	91,3	77,4	86,3	84,8
	ago	83,9	88,1	68,4	94,8	88,1	86,2	94,5
	set	97,1	102,1	92,8	103,7	111,7	110,4	117,1
	Anno intero	*85,0*	*88,8*	*70,9*	*92,3*	*91,3*	*95,8*	*96,9*

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Il 30 settembre, i benchmark WTI e Brent si sono attestati rispettivamente a 97,2 e 103,6 $/b, registrando aumenti del 6,2% e del 9,3% rispetto all'inizio del mese, e determinando altresì un ampliamento del differenziale Brent-WTI, riconducibile alla forte

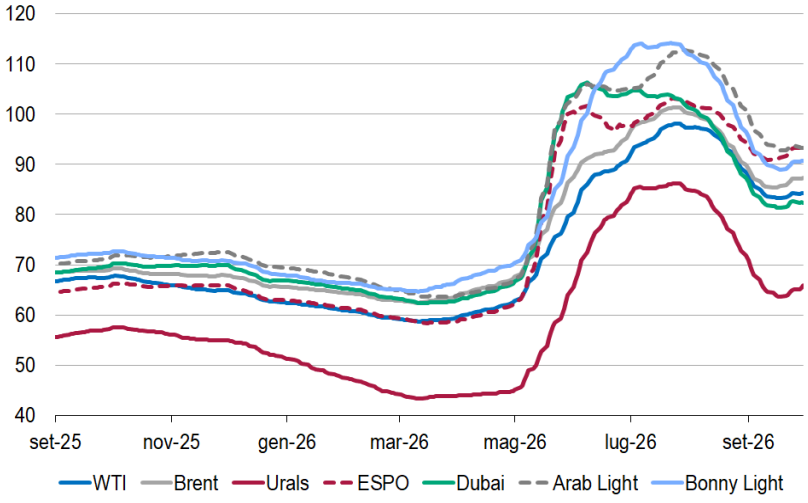
[2] Slav I. 2026, "*Brent Holds Above $102 as Iran Talks Stall Over Hormuz Conditions*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Brent-Holds-Above-102-as-Iran-Talks-Stall-Over-Hormuz-Conditions.html, 24 September 2026.

crescita dei costi di trasporto e ai timori sul mercato del diesel. Il rialzo ha interessato quasi tutte le principali qualità di greggio, sebbene con intensità differenti. Gli incrementi più marcati hanno riguardato il Bonny Light (+24,6%), l'ESPO (+24,1%) e l'Urals (+23,1%)[3], mentre il Dubai e l'Arab Light hanno registrato incrementi contenuti, rispettivamente del 10,1% e del 9,5% (tavola 2).

Tendenze di medio periodo

Nel confronto tendenziale, tutte le principali qualità di greggio hanno registrato aumenti superiori al 50%. I *benchmark* WTI e Brent sono cresciuti rispettivamente del 51,8% e del 51,0%. L'incremento

Grafico 4. Medie mobili esponenziali a medio termine del prezzo delle principali qualità di petrolio greggio
(1° settembre 2025 – 30 settembre 2026, $/b FOB)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

[3] L'Unione europea ha adottato un meccanismo dinamico che prevede un aggiornamento automatico, ogni sei mesi, del *price cap* sul petrolio della Federazione Russa in modo che rimanga più basso del 15% rispetto al valore medio del greggio Urals, la principale varietà russa. Il prezzo FOB, ossia il costo del greggio nel porto di imbarco è attualmente di 44,1 $/b: le aziende europee non possono fornire servizi di trasporto o di assicurazione dei carichi, ad esempio, se il petrolio russo viene venduto a un prezzo più alto.

più pronunciato ha interessato l'Urals (+72,2%), seguito dal Bonny Light (+66,9%) e dal Dubai (+59,8%); meno marcati, invece, gli aumenti dell'Arab Light (+50,9%) e l'ESPO (+57,1%). Le medie mobili esponenziali a 50 giorni segnalano un parziale rientro delle quotazioni rispetto ai massimi raggiunti nei mesi precedenti; i prezzi rimangono tuttavia ampiamente superiori ai livelli di un anno prima (grafico 4).

Scorte – Produzione – Domanda

A settembre, le scorte commerciali di greggio USA (ad esclusione delle Riserve Petrolifere Strategiche) sono aumentate[4].

Nel dettaglio, secondo la *U.S. Energy Information Administration*[5], tra il 28 agosto e il 25 settembre 2026, il livello delle scorte è cresciuto dello 0,7% circa, passando da 424,5 a 427,3 milioni di barili. barili. Nel confronto con la media degli ultimi 5 anni, lo *stock* risulta superiore del 2%, mentre le sole scorte di distillati sono attualmente inferiori del 14% rispetto alla media quinquennale.

L'*International Energy Agency* prevede che l'offerta mondiale di greggio subirà un calo di 5,7 milioni di b/g nel 2026 (-6% anno su anno), rispetto alla flessione di 4,3 milioni di b/g prevista dalla medesima *Agenzia* appena un mese fa. Il ritardo nella ripresa della produzione in Medio Oriente ha altresì posticipato il ritorno alla normalità delle forniture dal Golfo al 2027[6].

[4] U.S. Energy Information Administration 2026, *Petroleum & Other Liquids*, https://www.eia.gov/dnav/pet/pet_stoc_wstk_a_EPC0_SAX_mbbl_w.htm, 25 September 2026.

[5] Geiger J. 2026, *"EIA Reports Crude Build as Diesel Stocks Fall 14% Below Average"*, https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/EIA-Reports-Crude-Build-as-Diesel-Stocks-Fall-14-Below-Average.html, 30 September 2026.

[6] Geiger J. 2026, *"IEA Sees 5.7 Million Bpd Oil Supply Plunge as Gulf Recovery Slips to 2027"*, https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/IEA-Sees-57-Million-Bpd-Oil-Supply-Plunge-as-Gulf-Recovery-Slips-to-2027.html, 11 September 2026.

Nel suo *Monthly Oil Market Report*[7] di settembre, l'OPEC ha previsto che la domanda globale di greggio aumenterà dai 380 milioni di b/g nel 2026, per complessivi 105,8 milioni di b/g, ai 2,4 milioni di b/g nel 2027, per complessivi 108,2 milioni di b/g, un incremento di oltre sei volte nel giro di un anno.
Secondo i dati ufficiali delle *Dogane* cinesi, ad agosto, la Cina ha importato 37,93 milioni di tonnellate di greggio, pari a 8,9 milioni di b/g (+6,2% mese su mese), un'ulteriore ripresa rispetto al minimo decennale registrato a giugno[8].

La strategia dell'OPEC plus

Il 4 ottobre, l'OPEC plus, dopo aver revocato i tagli alla produzione all'inizio dell'anno corrente per 1,6 milioni di b/g[9], nel tentativo di compensare la crescente carenza di offerta proveniente dal Medio Oriente, ha deciso di mantenere invariato l'*output* per il mese di novembre a 31 milioni di b/g.
Tuttavia, ad agosto, i setti membri soggetti alla quota hanno estratto solamente 25 milioni di b/g[10].

[7] Geiger J. 2026, "*OPEC Sees Oil Demand Growth Explode Six fold in 2027*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/OPEC-Sees-Oil-Demand-Growth-Explode-Sixfold-in-2027.html, 10 September 2026.
[8] Paraskova T. 2026, "*China's Crude Buying Rebounds as Fuel Exports Jump 29%*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Chinas-Crude-Buying-Rebounds-as-Fuel-Exports-Jump-29.html, 8 September 2026. Zero Hedge 2026, "*$100 Brent Looms as China's Oil Buying Rebounds*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/100-Brent-Looms-as-Chinas-Oil-Buying-Rebounds.html, 8 September 2026.
[9] Kennedy C. 2026, "*OPEC+ Expected to Keep Oil Production Quotas Unchanged*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/OPEC-Expected-to-Keep-Oil-Production-Quotas-Unchanged.html, 30 September 2026.
[10] Slav I. 2026, "*OPEC+ Holds November Quota at 31.01 Million Barrels Daily*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/OPEC-Holds-November-Quota-at-3101-Million-Barrels-Daily.html, 5 October 2026.

Secondo *Bloomberg*[11], l'Iraq ha chiesto alla *leadership* dell'OPEC (Arabia Saudita) di alzare la propria quota di produzione futura a 6 milioni di b/g, un livello notevolmente superiore all'attuale, che ad agosto si è attestato a circa 3,4 milioni di b/g (2,8 milioni di b/g a luglio). Prima dell'inizio della guerra, Baghdad produceva circa 4 milioni di b/g. Il mese scorso, l'Iraq ha esportato 2 milioni di b/g attraverso lo Stretto di Hormuz, beneficiando di una deroga speciale concessa dall'Iran alle petroliere che trasportavano greggio iracheno.

Dopo l'uscita a maggio scorso degli Emirati Arabi Uniti dalla neo *Organizzazione*, l'impressione, evidenzia *Oilprice*[12], è che il "potere di mercato" dell'OPEC plus si sia scomparso, bensì indebolito. Essa controlla ancora riserve enormi, una produzione consistente e la maggior parte della capacità di riserva immediatamente disponibile a livello mondiale.

Tuttavia, al momento, assomiglia sempre più a un'istituzione che reagisce agli eventi piuttosto che a plasmarli.

Il mercato del gas naturale

L'andamento nel mese di settembre

A settembre, le quotazioni del gas naturale hanno evidenziato andamenti differenziati tra i mercati europeo e asiatico e quello statunitense. In Europa, il TTF ha registrato una forte accelerazione nella prima settimana del mese, raggiungendo il valore massimo a metà settembre a causa dell'accesa corsa allo stoccaggio

[11] Slav I. 2026, "*Iraq Pushes OPEC for a Huge Increase in Its Oil Quota*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Iraq-Pushes-OPEC-for-a-Huge-Increase-in-Its-Oil-Quota.html, 9 September 2026.

[12] Widdershoven C. 2026, "*Where Is OPEC+? Riyadh and Moscow's Silence Is Becoming Deafening*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/Where-Is-OPEC-Riyadh-and-Moscows-Silence-Is-Becoming-Deafening.html, 21 September 2026.

invernale, nonché della chiusura della *pipeline* petrolifera saudita East-West, per poi ridursi progressivamente e chiudere su un livello lievemente inferiore a quello di inizio mese[13]. Il JKM ha seguito una dinamica complessivamente rialzista, con un'accelerazione a partire dal 18 settembre, cui è seguito un parziale aggiustamento; a fine mese, le quotazioni si sono mantenute su livelli superiori a quelli di inizio settembre.

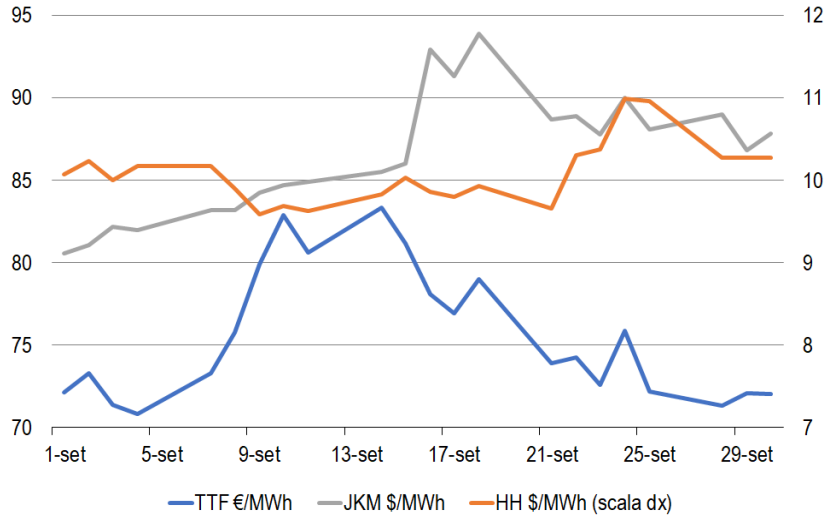
Negli Stati Uniti, nonostante l'aumento della domanda di elettricità causato dal maggiore utilizzo dei condizionatori d'aria (luglio più caldo da sempre), l'Henry Hub ha invece registrato inizialmente una riduzione, seguita da un recupero nella seconda parte del mese, chiudendo su valori lievemente superiori a quelli di inizio mese. L'offerta di gas naturale superiore rispetto allo scorso anno e il fatto che l'energia solare ed eolica abbiano coperto gran parte dell'aumento della domanda di energia ha evitato rincari più significativi[14]. La variabilità dei prezzi è risultata comunque più contenuta sul mercato statunitense, con una variazione del 7,8%, rispetto al 15,5% del TTF e al 13,3% del JKM (grafico 5).

Nel dettaglio, durante il mese il TTF ha iniziato e chiuso il mese a 72 €/MWh, passando per gli 83,3 €/MWh il 14 del mese. Il JKM asiatico è salito da 80,6 $/MWh all'inizio del mese a 87,8 $/MWh alla fine di settembre, sfiorando i 94 $/MWh il 18 settembre. L'Henry Hub ha registrato quotazioni tra 9,6 e 10,3 $/MWh, chiudendo il mese a 10,3 $/MWh con un aumento del 2,0% rispetto all'inizio di settembre.

[13] Kern M. 2026, "*Dutch TTF Gas Jumps 2% as Winter Storage Race Heats Up*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Dutch-TTF-Gas-Jumps-2-as-Winter-Storage-Race-Heats-Up.html, 8 September 2026. Paraskova T. 2026, "*Europe Gas Prices Jump 6% as Saudi Pipeline Shutdown Rattles Markets*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Europe-Gas-Prices-Jump-6-as-Saudi-Pipeline-Shutdown-Rattles-Markets.html, 14 September 2026.

[14] Ibidem.

Grafico 5. Prezzi del gas naturale in Europa (TTF), Nord America (HH) e Asia (JKM) nel mese di settembre 2026



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG e Investing per il JKM.

Tavola 3. Termometro delle principali quotazioni del gas naturale (TTF in €/MWh, Henry Hub e JKM in $/MWh)

		Europa	America	Asia
		TTF	Henry Hub	JKM
2021		***46,9***	***12,7***	***61,3***
2022		***123,5***	***22,3***	***116,3***
2023		***40,6***	***9,1***	***49,3***
2024		***34,4***	***8,3***	***40,6***
2025		***36,2***	***12,4***	***41,8***
2026	gen	34,5	14,1	35,6
	feb	32,6	10,7	36,9
	mar	52,6	10,4	62,3
	apr	45,5	9,2	61,1
	mag	47,4	10,0	60,7
	giu	44,8	10,9	58,8
	lug	53,9	10,1	64,7
	ago	61,9	9,4	75,1
	set	75,6	10,1	86,5
Anno intero		**50,0**	**10,6**	**60,4**

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG e Investing per il JKM.

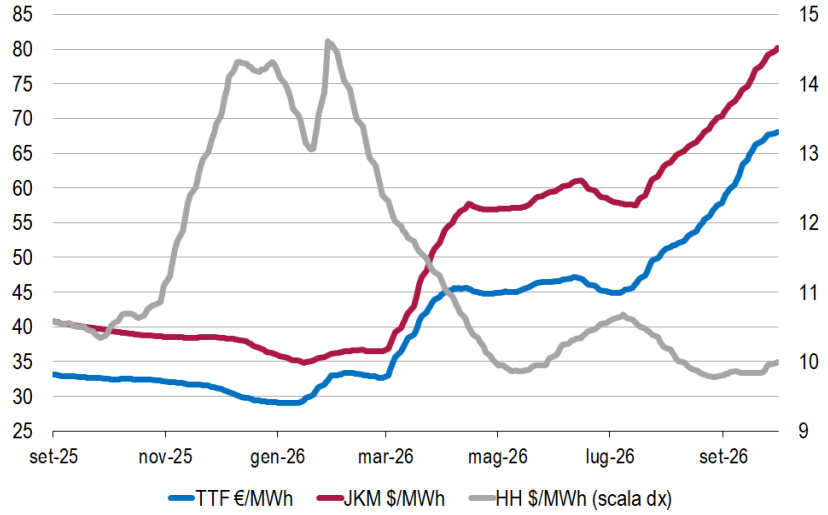
A settembre, le quotazioni medie mensili del gas naturale si sono attestate a 86,5 $/MWh per il JKM asiatico, a 75,6 €/MWh per il TTF

europeo e a 10,1 $/MWh per l'Henry Hub statunitense con aumenti rispetto ad agosto rispettivamente del 15,2%, del 22,1% e del 6,9%.

Tendenze di medio periodo

In termini tendenziali, TTF e JKM hanno osservato a settembre pronunciati rialzi, rispettivamente del 135,9% e del 124,1%. In controtendenza, il benchmark HH ha evidenziato una contrazione dell'1,9%. Le medie mobili esponenziali dei prezzi del gas naturale che incorporano gli ultimi dati giornalieri mostrano un'accelerazione per TTF e JKM, mentre per l'HH segnalano una tendenza stabile (grafico 6).

Grafico 6. Medie mobili esponenziali a medio termine del prezzo del gas naturale in Europa (TTF) Nord America (HH) e Asia (JKM), (1° settembre 2025 – 30 settembre 2026, €/MWh e $/MWh)



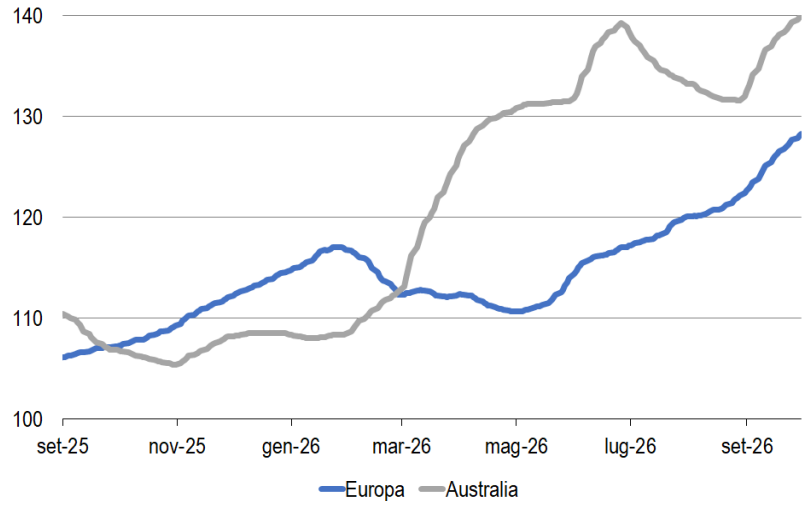
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Il mercato del carbone

A settembre, le quotazioni di prezzo del carbone sui mercati europeo e australiano hanno presentato un andamento omogeneo, caratterizzato dalla crescita della domanda

riconducibile alla guerra in Medio Oriente che limita l'approvvigionamento di GNL[15]. La media mobile esponenziale del carbone europeo quota 128 €/MWh, raggiungendo il valore più alto in un anno e proseguendo la fase dei mesi precedenti. La media mobile esponenziale del carbone australiano, a settembre, ha mostrato un aumento, registrando un valore di 140 $/metric (grafico 7). In termini di variazioni congiunturali, le quotazioni medie del carbone sul mercato europeo segnano un aumento del 7,0% e dell'11,7% sul mercato australiano. Su base annua, l'aumento è pari al 22,5% per il carbone sul mercato europeo e 39,6% per il carbone sul mercato australiano.

Grafico 7. Medie mobili esponenziali a medio termine per il prezzo del carbone in Europa, (1° settembre 2025 – 30 settembre 2026)



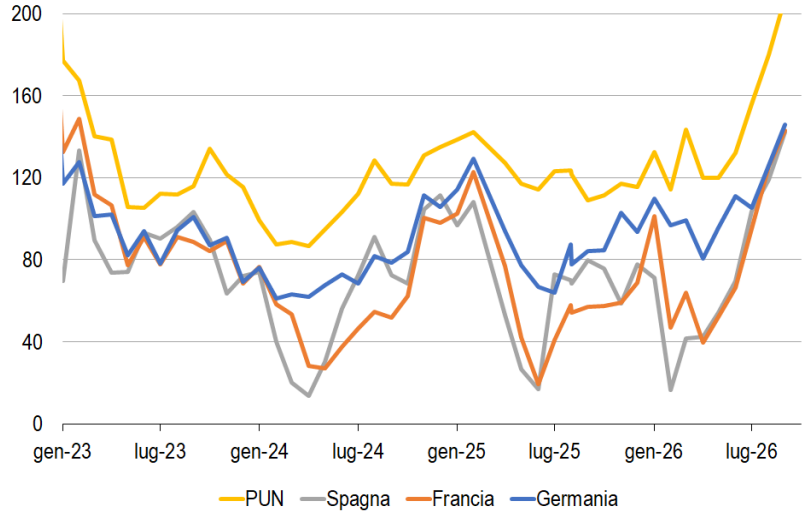
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

[15] Kennedy C. 2026, *"IEA: Global Coal Demand Set to Hit Record High as Iran War Chokes LNG Supply"*, https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/IEA-Global-Coal-Demand-Set-to-Hit-Record-High-as-Iran-War-Chokes-LNG-Supply.html, 10 September 2026.

I prezzi dell'energia elettrica

A settembre, i prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica dei principali Paesi europei hanno proseguito la fase di rialzo, raggiungendo livelli inferiori solo a quelli registrati agli inizi del 2023 (grafico 8). In termini congiunturali, l'incremento più pronunciato è stato registrato in Spagna (+19,6%), seguita dalla Germania (+15,5%), dall'Italia (+15,2%) e dalla Francia (+13,9%). In Italia, il prezzo medio mensile ha raggiunto 207,5 €/MWh, il livello più elevato tra i Paesi considerati, superiore di circa 62-65 €/MWh rispetto agli altri mercati. Seguono la Germania (145,7 €/MWh), la Francia (143,2 €/MWh) e la Spagna (142,3 €/MWh).

Grafico 8. Prezzo *spot* dell'energia elettrica sui principali mercati europei, (medie mensili, €/MWh)



Fonte: elaborazioni CER su dati EMBER.

Nel confronto tendenziale, i rincari risultano ancora più marcati: +150,1% in Francia, +90,2% in Italia, +78,6% in Spagna e +72,9% in Germania.

Tavola 4. Termometro delle principali quotazioni dell'energia elettrica (€/MWh)

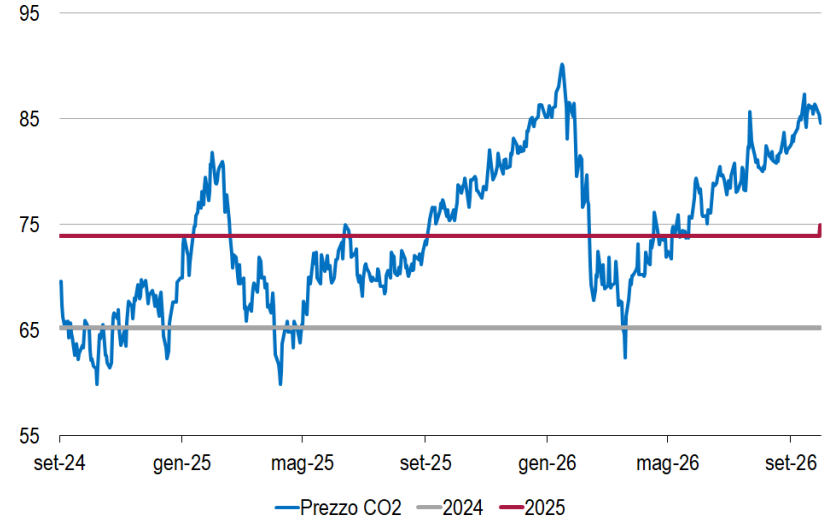
		Italia	Francia	Germania	Spagna
2019		***56,7***	***39,5***	***37,8***	***47,7***
2020		***40,9***	***32,2***	***30,4***	***34,0***
2021		***129,8***	***108,8***	***97,3***	***111,4***
2022		***312,4***	***275,1***	***235,5***	***167,6***
2023		***128,8***	***97,3***	***95,4***	***87,4***
2024		***108,4***	***57,9***	***77,7***	***62,9***
2025		***121,8***	***63,2***	***89,7***	***67,1***
2026	gen	132,6	101,3	109,7	71,3
	feb	114,2	47,0	96,7	16,4
	mar	143,4	64,1	99,4	41,7
	apr	120,1	39,5	80,5	42,6
	mag	120,1	52,2	95,6	54,1
	giu	132,3	66,3	111,1	69,6
	lug	156,0	95,4	105,3	103,6
	ago	180,1	125,7	126,1	119,0
	set	207,5	143,2	145,7	142,4
	Anno intero	***145,1***	***81,6***	***107,8***	***73,4***

Fonte: elaborazioni CER su dati EMBER.

Il mercato della CO_2

Nel mese di settembre, il prezzo della CO_2 nell'EU ETS si è mantenuto al di sopra della media del 2025 (73,9 €/tCO_2eq, grafico 9). La quotazione media mensile si è attestata a 85,0 €/tCO_2eq, in rialzo del 4,2% rispetto ad agosto (81,6 €/tCO_2eq). Nel confronto tendenziale, il prezzo rimane superiore del 12,3% (75,7 €/tCO_2eq nel mese di settembre 2025).

Grafico 9. Prezzo della CO_2 in Europa (ETS), (euro/tCO_2eq)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.